Martedì 3 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 262
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Tombe di soldati

"Omnes isti in generationibus gloriam adepti sunt".

Vento d'autunno... giornate piene di malinconia... Pensieri tristi, a volte illogici, strani.

Cerco la tomba di un uomo che mi è stato amico nella vita. Forse, mentre io mi affanno a cercare, egli mi vede e sorride di me e della mia pena.

Anche il vento mi dà noia; ma a lui che importa del vento?

Sono intorno a me tutte le cose inutili e sentimentali, come cipressi e lanterne, angioli di cemento e fiori di latta, e tutte le menzogne scritte: «noi ti ricordiamo sempre», e non è vero — «Dio ti ha voluto», ma lui non voleva; e ci sono anche le foglie che danzano al vento e sono gialle; io vado verso le tombe dei soldati e penso a ben altro.

Penso che l'amico quando morì aveva venti anni e amava molto la vita. Anche una povera donna amava, povero compagno di tempi lontani!...

Cerco un soldato che è morto — e di fronte a me sono cento, i soldati morti.

Eccoli lì in fila, come quando eran vivi; formazione di parata.

E' la rivista dei morti.

Leggo alcuni nomi. Nomi di fanti dimenticati. Cammino così fra le pietre allineate, che piccoli fiori rosei accarezzano.

Leggo: «un soldato ignoto morto per la patria» — Anche il tuo nome è scomparso, eppur tu eri un uomo; la gran tormenta ha disperso tutto di te. Chi hai amato? Cosa hai sognato nei tuoi vent'anni di sole?

Il vento soffia tra le tombe.

«Un soldato austriaco morto in guerra». Anche te saluto, soldato vinto; tu riposi fra i nostri fanti che non ti son più nemici. La Gran Pace è venuta. Anche sulla tua pietra è salito un fiore...

— Cammino già da tanto tempo. La rivista dei morti non ha più fine.

Mi par che le orribili cose del Cimitero comune siano lontane; non vedo più che la linea semplice e uguale delle tombe dei soldati. E pur quanta dolcezza emana da queste piccole pietre bianche che dilungano nella pianura e risalgono i colli verso il monte che si profila sull'orizzonte oscuro!

Il vento sussurra: «San Michele!» — Sembra che un fremito corra sulla terra e che il vento penetri fino alle ossa dei morti. — «San Michele...» — Quale nome di santo fu tanto spaventoso nei tempi? Santo Inferno» lo chiamavano i fanti che parlavan chiaro.

«Bosco Lancia», «Bosco Cappuccio», «Trincea delle Frasche», «Dolina dei Bersaglieri»... Quelli nomi, questi nomi perchè sono dimenticati? Ogni sasso ha conosciuto il peso di un morto, ogni zolla ha sentito il tepore del sangue. Più lagrime hanno bagnato queste pietraie che non rugiada. Su una pietra di «Cima Quattro» è scritto: «Su queste cime italiani e ungheresi, combattendo da valorosi, affratellarono nella morte».

Essi possono dormire vicini in pace, essi hanno diritto al riposo perchè morirono nel dolore, oh si: nel più grande dolore.

***

Quale regola hanno i ricordi? Nessuna. Mi sovviene di un pellegrinaggio al Monte di San Michele.

Là c'erano alcune persone mi pregarono, con un sorriso un po' ebete, di far loro una fotografia, un bel gruppo, presso la pietra incisa. — Non so chi mi tenne dal lanciare a mo' di [illegible] la «Kodak» che avevo in mano, nel bel mezzo del gruppo. C'erano anche alcune giovanissime donne.

Ma forse avevo torto io. Cosa potevano sapere quelle fanciulle? ... Me ne andai solo per il monte, coi miei pensieri poco allegri... E ci fu persino chi pensò di erigere lassù un monumento!... Ma non sentite come suona male questa meschina parola «monumento» presso alla Gran Fossa dei Fanti?... Un monumento va bene per un deputato, per un commendatore, per un suonatore di flauto; ma per un soldato del Carso, via, è un'irrisione!... Quale arco, quale piramide potrà sorgere dove i morti hanno già tutto costruito? Come indicare la grandezza del sacrificio?

Ogni piccone infitto nella terra colpirebbe la carcassa di un morto; hai capito, tu che «eri lontano»?

Un pensiero oscuro interrompe il mio colloquio coi morti.

Ritorna pur lontano anche dal mio ricordo o «volto pallido»; io preferisco la compagnia dei miei poveri soldati morti.

***

Marco Ducato, io ricordo il tuo nome e il tuo sangue generoso.

Chi era Marco Ducato?

Già la gente conosce tanti nomi quasi celebri, Merlin Coccalo, Benedetto Croce, Piligrelli. A Milano hanno eretto un monumento persino a quel poveromo di Beccaria!... Ma la gente non sa chi era Marco Ducato.

Egli era un onesto fabbro di Lombardia, poi soldato mitragliere; e aveva una bottega al suo paese e la ragazza con la quale «faceva qualche cosa»; aveva ben ragione di amare la vita, insomma; ed è morto un giorno, stringendo al petto un fazzoletto tricolore che aveva fatto sventolare su venti trincee; è morto dicendo soltanto «mamma mia!».

Sarà poco per voi; ma io butterei giù dal piedistallo quel tal marchese Beccaria e pianterei al suo posto il mio povero fabbro.

In novembre dell'anno primo della guerra, in una trincea delle Roccie Rosse, un morto, preso dal fango delle alluvioni, era rimasto diritto nel fango col pugno chiuso e quanti di là passavano due volte gli ponevano il piede sopra. Uno che tentò di toglierlo gli cadde sopra con la testa spezzata!

Non fu oltraggio, santo ignoto; fu uomo di sacrificio, chè non bastava morire sulle pietraie rosse, bisognava mescolare le carni al fango e marcire al vento.

Quanto rimasero così, con le dita rattrappite e le mani inutilmente rivolte al cielo!

Un monumento!

Come al commendatore emerito!

***

Il mio cuore è come avvolto dalla notte senza stelle.

E nella notte, la rivista continua.

Ma chi vi illumina così, volti bianchi dei morti? Chi lanciò quel razzo pallido, che s'alza laggiù come una stella? Come discende lento e come fa bianca la terra sconvolta! come splende là in alto nel cielo!

Quanti visi io vedo: soldati delle trincee, soldati del Carso, figli del popolo, con gli occhi sbarrati, immobili! Cosa attendete? Ma cosa attendete? Non è dunque finita la guerra?

Il razzo scende verso la terra e getta l'ultima sua luce; poi, ritorna la notte e la minaccia.

Una foglia che il vento trascina mi si appoggia sul volto.

Mi scuoto. Io sogno. Come si insegue volentieri una piccola luce che s'accende nel ricordo!

Pensiero, perchè mi precedi?

Ecco un nome vicino. Lelio Michelini da Udine, morto al Lenzuolo Bianco di Oslavia.

Ti conobbi nell'alba della vita operosa. Ora qui ti ritrovo! Mi scopro di fronte a te.

Ed ecco un altro compagno di giovinezza: Bruno di Prampero, di buon sangue friulano, morto presso al Podgora; ed ecco Ibba, un sardo forte come un macigno, morto ai reticolati di Monfalcone; ed ecco Romeo Battistig, il morto del ponte di Sagrado....

«Dallo Stelvio al mare....» dicevano i bollettini di guerra.

Il vento sussurra: «Il sacrificio arde fra l'Alpe e il mare...»

Quante cose dice il vento, quando soffia in un cimitero!

Dietro l'abside della Basilica Popponiana in Aquileia, dove l'ombra dei secoli protegge le tombe degli eroi, splendono incise nel marmo le parole del poeta. Riposano vicine le dieci salme dei soldati senza nome; poco lungi dorme Giovanni Randaccio, un sasso e un nome sotto i lauri, «vitam dedit Timavo»; un sasso ancora e tre fratelli; Carlo, Giovanni e Antonio Costa.

Presso al mare nostro, dove Pola splende di archi e di colonne e dei ricordi di Roma, un sasso all'ombra di un cipresso porta un altro nome: Sauro.

Uomini immobili io vidi un giorno presso a quel sasso, uomini vivi; ma quel macigno aveva più anima dei vivi. La Bora urlava sul mare e pareva ripetere per le coste dell'Istria il nome del Martire: «Sauro».

Gli uomini ascoltavano.

***

Il pensiero perchè si spezza?

Perchè quella strada mi appare che segue il Natisone verso i monti pallidi? Perchè quella gente è ferma laggiù? Che fa? Che attende?

E' ancora il ricordo di una morte, ma quel mattino lagrime d'entusiasmo bagnarono gli occhi nostri!

Vedemmo gente d'armi morire nello splendore del sole e della vita, come in altri tempi; la carica di Stupizza.

Si gettarono oltre la trincea e andarono verso l'ignoto; galoppata strategica e bella nella luce d'oro.

Udimmo lontanare il grido di guerra e rispondere implacabile le mitragliatrici. — Eravamo tutti in piedi senza respiro. Li vedemmo cadere in un groviglio d'uomini e di cavalli e pur qualcuno gettava ancora il grido di battaglia.

Tu rimanesti laggiù, la testa bionda appoggiata al ciglio della strada, povero Laus. Il tuo cavallo solo ritorno, ferito, nitrendo. (1)

***

Ancora un ricordo. Presso all'isola dei morti, alle Grave di Vidor, una tromba chiamava. Ed io vidi uomini accorrere da ogni parte a quel richiamo; e squadroni sbucar dalle boschive e altri venire al galoppo per le piane. Si fermarono di fronte a un cippo marmoreo, sul quale posava un elmetto della trincee, avvolto di filo spinato. La luce che a mala pena filtrava fra le brume del cielo autunnale, illuminava di un riflesso spettrale l'isola dei morti.

Fu dato un comando breve e mille uomini presentarono le armi. Nessuno passò di fronte agli squadroni, nessuno rispose al saluto; ma sul Piave passavano le ombre dei morti e il silenzio era rotto dalla voce melodiosa del fiume, che correva sulle Grave.

Poi le sciabole si abbassarono, e la galoppata continuò.

***

Turbina il vento e disperde gli uomini e le cose.

Vi sono morti d'Italia in terre di oltremare. Quante volte sulle infuocate sabbie di Libia trovammo una tomba ed una croce!

Dove l'uomo cade, si scava una fossa e si pone un segno: così costuma la gente che cammina; poi si riprende la strada e all'appello di domani vi sarà uno di meno.

Ma come non ricordar voi, piccoli fanti d'Albania? Voi che conquistaste una magnifica terra di malinconia e vedeste cadere a uno a uno i compagni, morsi dalla mala febbre, voi che li seppelliste nella terra che avevate pagata a sangue in segno di dominio!

Un giorno infausto venne, nel quale parlarono i mercanti e vendettero la terra e i morti.

Non per questo avevate tanto sofferto!

Povere tombe di Mavrova, chi più avrà cura di voi? Le ginestre selvaggie fioriranno fra le croci, l'acqua della Suseiza lambirà i tumuli scomposti....

Povere tombe d'Albania!

***

Il pellegrinaggio fra le tombe non ha fine.

Ricordo la tomba disadorna di un soldato bavarese, in un cimitero delle Alpi. Sulla pietra stava china una donna vestita di nero, venuta da chi sa quale lontana contrada a piangere sola in terra straniera.

Un giorno, presso al monumento eretto da un piccolo paese della Marca Trivigiana ai suoi caduti, indugiai a leggere i nomi incisi sulla pietra.

Un uomo, un contadino, mi si avvicinò; era vecchio, ma diritto, il magro volto splendeva senza sorriso; allungò una mano scarna, indicò col dito due nomi: «I miei figli», disse; e piegò il capo.

Il sacrificio arde fra l'Alpe e il mare.

Walframo di Spilimbergo.

(1) Cavalleggeri di Alessandria - Stupizza - ottobre 1917.

S. DANIELE

Le delibere del Consiglio

Riunitosi l'altra sera, il nostro Consiglio Comunale svolse i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Bonifica paludi: fu dato parere favorevole col pagamento delle spese da incontrarsi: al Comune il 10 per cento; 30 agli interessati ed il resto al Governo.

Difesa sponda sinistra del Tagliamento presso Pinzano. Si stabilì di fare pratiche per il concorso governativo. — Applicazione di due lampadine a Villanova. — Approvato. — Proposte di modifica della tariffa vigente di concessione acqua ai privati, si aumentò la tariffa da 10 a 20 centesimi. — Domanda Sgoifo per liquidazione 2.o aumento quadriennale: approvata. — Domanda Buttazzoni Mattia per concessione locale custodia pompe d'incendio: respinta. — Domanda Fabbro di Villanova acquisto fondo comunale: approvato. — Domanda Fracco Pietro per acquisto ritaglio stradale nel Comune: concessa.

Delibere opere della Giunta d'urgenza: Bilancio preventivo 1925-26 dell'Asilo nonchè della Congregazione Carità; contributo per la battaglia del grano, accettazione indennità risarcimento danni guerra subite nei materiali dell'acquedo e comunale tutte ratificate.

Per il 4 Novembre

La Giunta ha pubblicato un manifesto per informare che in detto giorno una rappresentanza Municipale si porterà a deporre una corona sul Monumento dei Gloriosi caduti, i primi e grandi artefici della Vittoria. Invita le Autorità, le Associazioni, le Rappresentanze e la Cittadinanza a prendere parte alla cerimonia. Il corteo si riunirà alle 9 in Piazza Umberto Primo.

Propaganda per il risparmio

Per celebrare il 31 ottobre «Giorno del Risparmio», manifestazione promossa dal I. Congresso Internazionale del Risparmio, il Monte di Pietà, Cassa di Risparmio di S. Daniele, ha deliberato: 1. l'emissione di 21 libretti di Piccolo Risparmio con un credito ognuno di L. 10, a favore degli alunni delle scuole elementari e professionali di S. Daniele; 2. l'erogazione di L. 500 a favore della Scuola Professionale Pellegrino da S. Daniele. Il nostro benemerito Istituto di Credito e Beneficenza ha ciò disposto, ricordando come fra gli utili e nobili scopi che si propone, sia quello di diffondere l'abitudine al risparmio, su cui si impernia la fortuna economica dei singoli e della Nazione.

In libertà provvisoria

Ieri la levatrice Franz di Buia, che da pochi giorni si trovava nelle nostre carceri, accusata di procurato aborto, con telegramma della Procura del Re del vostro Tribunale è stata messa in libertà provvisoria.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Per la celebrazione della Vittoria

Un manifesto dei mutilati

L'Associazione Mutilati e Combattenti, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sette anni or sono l'Italia nostra, baciata dalla luce del trionfo di Vittorio Veneto, chiudeva in un'onda di commozione e di letizia profonda l'aspra guerra di redenzione.

Il 4 novembre 1918, mentre dall'Esercito eroico si ripercuoteva nelle più remote contrade l'eco dell'entusiasmo per la meta conseguita, ed alta risuonava per l'intera penisola la voce unanime di gratitudine per i Fattori della vittoria, Tolmezzo nostra in questo stesso giorno veniva dal glorioso Esercito Nazionale liberata e le lagrime di gratitudine e di amore dei rimasti sotto il duro servaggio si unirono a quelle dei profughi a cui era ritornata la terra natale.

Data doppiamente sacra e memorabile.

Cittadini,

Anche quest'anno vi chiamiamo a raccolta per rivivere momenti di entusiasmo e di commozione, per rivolgere il pensiero devoto ai nostri Morti gloriosi per promettere loro che la Patria sarà sempre in cima ai nostri pensieri.

Ecco il Programma della cerimonia:

Ore 9: Messa solenne con Te-Deum — ore 11: Tutte le campane suoneranno per invitare i cittadini ad un minuto di raccoglimento — ore 14: Funzione breve in Chiesa — ore 14.30: Piazza XX Settembre. Formazione del Corteo che si recherà a deporre corone sulle tombe degli Eroi.

Per la commemorazione al Monte Festa

Ad iniziativa di questa direzione, rappresentanze di alunni e maestri dei comuni di Tolmezzo; Verzegnis; Cavazzo Carnico; Moggio; Amaro, si uniranno — come di consueto all'U. O. E. I. per partecipare alla solenne commemorazione che si terrà il 4 novembre sul Monte Festa. Contemporaneamente è stato provveduto affinchè nei singoli comuni, gli alunni e maestri che non parteciperanno all'ascensione, solennizzino la data con accordi con le autorità locali.

INAUGURAZIONE DI CAMPANE

L'alba di stamane è stata annunciata dallo squillo festoso dei sacri bronzi della Chiesa di S. Caterina.

Sulle campane inaugurate oggi, sono incisi i nomi di tutti i cittadini caduti per la Patria.

Numerosi manifesti sono affissi nelle vie con le seguenti scritte:

«Ammirate, Campane, la Vittoria della Patria — Suonate campane Gloria a Dio e pace ai Caduti per la Patria — Suonate campane gloria ai Prodi — Heroum nomina sacro aere scolptus».

La cerimonia è seguita con una Messa solenne nella Chiesa di S. Caterina.

Nel pomeriggio, tutti i cittadini sono affluiti in pellegrinaggio nei cimiteri a recare un tributo di preghiere e di fiori ai nostri poveri morti.

PORCIA

La Commemorazione della Vittoria

Mercoledì, 4 novembre, tutta la popolazione commemorerà la magnifica ricorrenza che portò alla vittoria più radiosa le armi d'Italia. La Giunta Municipale, per l'occasione, pubblicò un nobile manifesto invitando la popolazione a partecipare alla commemorazione.

Ecco il programma della cerimonia: ore 8.30: funzione religiosa nella Parrocchiale di Palse. — 9.30 adunata al largo S. Cristoforo e formazione del corteo che si dirigerà alla Parrocchiale di Porcia. — 9.45: Messa e Te-Deum solenne. — 10.30: discorso commemorativo tenuto dall'on. avv. Piero Pisenti in piazza del Municipio. — 11: distribuzione di medaglie e croci di guerra a Madri di Caduti. — 11.15: premiazione degli alunni delle scuole elementari. — Interverrà il Corpo musicale di Roveredo.

TRICESIMO

Un manifesto per il 4 novembre

La Giunta Comunale, il consiglio della sezione combattenti e il Direttorio del Fascio, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Ricorre oggi il settimo anniversario della Vittoria conquistata dal sacrificio dei superstiti. Lontani i tempi in cui spiegare il tricolore era provocazione e rischio; spezzata per sempre ogni insidia di rivolta antinazionale; ricomposta l'unità spirituale della Patria; ridati all'Esercito, alla Marina, all'Ala Tricolore lo spirito e gli strumenti per il divenire d'Italia; assicurato un lungo periodo di pace e di lavoro fecondo; non possiamo ricordare Vittorio Veneto senza un fremito di commozione e di letizia.

Ma Vittorio Veneto non è un fine raggiunto: esso è una sosta luminosa nel sicuro avvenire del nostro grande paese. Non dunque soltanto il ricordo ci unisca tutti oggi; ma anche il proposito di continuare, tenacemente, fino alla meta, nell'opera intrapresa.

Cittadini!

In questo giorno solenne, ritornando in devoto e raccolto pellegrinaggio al piccolo Tempio Monumentale che con rito indimenticabile, presente la Maestà di Vittorio Emanuele terzo, consacrammo alla memoria dei nostri 128 gloriosi Caduti, benediciamo il loro nome ed il loro sacrificio ed eleviamo il pensiero al Re Grande e magnanimo che della Patria è il simbolo più alto ed al Duce che guida l'Itala verso il compimento dei dettami di grandezza e di gloria.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

***

Amministrazione Comunale, Combattenti, Fascisti uniti tutti dalla stessa fede e dagli stessi ideali di Patria hanno deliberato di solennizzare l'anniversario della Vittoria con le seguenti cerimonie:

Ore 9.45: Riunione delle autorità e rappresentanze sotto la Loggia Municipale. Ore 10: Messa solenne in suffragio dei Gloriosi Caduti e benedizione del Gonfalone del Comune. — Ore 11: Suono a gloria di tutte le campane delle Chiese del capoluogo e delle frazioni. — Ore 14.30: Adunata delle autorità, delle madri, delle vedove e degli orfani dei Caduti in Guerra, dei mutilati dei combattenti, dei fascisti, delle scolaresche e delle Associazioni in Piazza del Mercato. — Ore 15: Corteo al Tempietto Votivo di San Pietro: scoprimento della lapide posta in ricordo della augusta visita di S. M. il Re e Te Deum di ringraziamento. — Ore 17: Concerto della musica della Società Operaia in Piazza Maggiore. — Ore 20.30: Rappresentazione cinematografica patriottica al Teatro.

Beneficenza

Pro Cura Marina. — Il cav. Ettore Spezzotti in memoria del compianto Lucio Nardini lire 10.

PALAZZOLO DELLO STELLA

L'arresto dell'ex segretario comunale

L'altro ieri nel pom., in seguito alla distribuzione in paese e fuori di un libercolo contenente delle volgari ingiurie e delle diffamazioni quanto mai malvagie ed assurde a carico degli Amministratori del Comune, dalla R. Questura di Udine è stata minutamente perquisita l'abitazione dell'ex segretario Lino Freschi. Il sospetto che il Freschi avesse avuto parte precipua, tanto nella compilazione come nella diffusione del libro incriminato, era in molti. Di fatto durante la perquisizione è stata sequestrata materia più che sufficiente, e il Freschi tratto in arresto poichè in casa gli fu sequestrata un'arma non denunciata finì per confessare che egli non fu l'autore del libercolo, ma solo se ne occupò per la sua diffusione. Ed infatti, in una cartella ch'egli portava seco gli furono sequestrate parecchie copie del libercolo già munita di attergato e pronta per la spedizione.

MARTIGNACCO

Sistemi sconvenienti in un funerale

Riceviamo:

Ieri ebbero luogo in Martignacco i solenni funebri del compianto geometra Gino Nobile ufficiale postale del nostro Comune.

Alla mesta cerimonia fissata per le ore 10 intervennero tutte le autorità del Capoluogo una rappresentanza del collegio dei geometri del Friuli, una folla di cittadini. Essendo il defunto socio onorario della banda di Nogaredo di Prato nella quale ricoprì anche il posto di vice presidente, questa intervenne ai funerali. Se non che qui avvenne il primo incidente. La salma, perchè così vollero i sacerdoti, non si capisce il perchè venne fatta muovere dall'abitazione non all'ora fissata ma ben dieci minuti prima, benchè fossero preavvisati che la banda di Nogaredo stava per arrivare. Quando, dopo l'ufficio funebre, il corteo giunse al cimitero stavano già predisponendo perchè la bara fosse calata nella fossa e bisognò chiedere loro il permesso di attendere pochi istanti perchè il rappresentante del Collegio dei geometri del Friuli potesse portare l'estremo saluto al compianto collega.

Ma in questo frattempo, contrariamente alle consuetudini, i sacerdoti se ne andarono fra lo stupore ed il disgusto dei presenti ancora raccolti intorno alla bara.

Mai si è visto in nessun paese che un prete abbandoni una salma finchè questa non sia calata nella fossa ma a Martignacco si e si dice, non sarebbe la prima volta.

Geom. E. Z.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Trasferimento

Con recente Decreto Ministeriale, il concittadino e amico sig. Giuseppe Girardi è stato trasferito alla importante sede di Chioggia. La cittadinanza lo apprenderà con vero dispiacere, poichè l'egregio funzionario nella qualità di aiuto Procuratore del R. Ufficio del Registro presta qui da tanti anni l'opera sua zelante ed instancabile. Più volte il signor Girardi ebbe a coprire anche altrove, la reggenza dell'Ufficio, distinguendosi sempre.

Al Camposanto

Ieri, nella giornata serena, con un tepore primaverile, una folla silenziosa e mesta ha rinnovato l'affettuoso e reverente visita ai defunti e la impressionante distesa di lapidi, di croci era popolata di viventi. Lungo i viali Madonna di Rosa e del Camposanto, massime nel pomeriggio fu incessante e numerosissima la processione di cittadini, tutti recanti fiori e sempreverdi, per adornarne le tombe. Il mesto recinto fu sempre affollato: e dinanzi alle bianche lapidi, ai monumenti, gruppi di accorati sostarono deponendo il loro tributo floreale, mormorando una prece.

Per la festa della Vittoria

Anche la nostra S. Vito si appresta a commemorare degnamente il VII. anniversario della Grande Vittotria. Il Comune ha stabilito le cerimonie di quel giorno e le ha rese note alla cittadinanza con un manifesto. Alla mattina, un corteo composto di tutte le Associazioni Cittadine e dal popolo con a capo la Banda Cittadina e quella dei Balilla, partirà dal piazzale della Stazione per avviarsi verso la Torre Raimonda, ove deporrà una corona sul «Bollettino della Vittoria». Dopo qualche parola di occasione, il corteo si avvierà al Duomo, dove sarà celebrata una Messa e cantato il Te-Deum di ringraziamento. Alle 10.45 vi sarà la commemorazione nel cortile dell'Istituto Tecnico Inferiore. In tale occasione sarà consegnata al rag. Perosa la Croce di guerra al valore, ed il Comune presenterà alla Cittadinanza l'Istituto Tecnico Inferiore che quest'anno ha iniziato il suo regolare funzionamento. Nel pomeriggio la Banda Cittadina terrà in Piazza Vittorio Emanuele III. un scelto concerto.

Il rincaro e la carestia delle uova

Da qualche tempo si riscontra, che, oltre alla carestia delle uova si è aggiunto anche il conseguente rincaro sul loro prezzo. Cosicchè se a qualcuno necessita tale importante alimento, dura fatica nel trovarne e deve pagarle a lire 1 e anche più ciascuna. Perciò qui molti reclamano seri provvedimenti.

PRATA DI PORDENONE

Patriottica cerimonia

Domani Prata griderà al sole il suo rinnovato amore. Nell'atrio del Municipio verrà scoperta una lapide per il giubileo reale, oratore l'on. Pisenti. La cerimonia si chiuderà con la benedizione e la consegna del gagliardetto alla squadra dei Balilla. Il Fascio e la Giunta Municipale hanno pubblicato per l'occasione due manifesti.

Nobile atto

Domenica 1 novembre, anniversario della liberazione dagli invasori, il reparto Giovani Esploratori, recò sulla tomba del bersagliere Cecotti, qui morto nel giorno della liberazione, una magnifica corona di fiori freschi. Ivi stette per qualche istante nella posizione di «attenti».

L'Assemblea Generale Ordinaria della S.U.C.A.I. e l'attività nelle Alpi Giulie

TRIESTE, 30. — Ieri sera alle ore 19, ebbe luogo con imponente concorso di soci l'Assemblea ordinaria del locale Consolato Provinciale della S. U. C. A. I. che conta 800 soci. L'adunanza venne tenuta nella saletta del Circolo Artistico, gentilmente concessa.

Presiedeva il sucaino Silvio Suppancig, che tenne la relazione morale, facendo rilevare il grande cammino percorso dall'Istituzione nel decorso anno sociale e tracciando un quadro dell'attività futura, enunciò le note alle quali tende il movimento sucaino nella Regione, movimento innovatore, fresco e vitale concorrente di giovini forze nell'alpinismo giuliano. Egli portò il saluto ed i ringraziamenti dei sucaini della Regione a S. E. Vaccari, al generale Pezzana comandante il III Raggruppamento Alpino, ai Colonnelli Cavarzerani e Perretti dell'8 e del 9. Alpini, alle varie autorità civili, alla stampa ed in particolare al comm. Aldo Mayer ed al socio Lino Campanini, a don Roberto Merluzzi, il valoroso ed attivo propagandista e fiduciario per il Friuli ed a tutti coloro che in generale dimostrarono col loro interesamento od aiuto, di avere a cuore le sorti e le finalità dell'Istituzione. Il relatore vienne caldamente applaudito.

Il segretario Odo Samengo lesse quindi la relazione sull'attività sociale, soffermandosi a esaminare l'esito e gli scopi di ogni singola manifestazione. Egli tenne giustamente a rilevare come la S. U. C. A. I. tenga il primato per iniziative alpinistiche e sciistiche nella Regione e come essa organizzi quasi la totalità di quest'ultimo, in modo che il suo calendario sportivo invernale, sia stato quest'anno il più importante di tutti gli Sci Club Federati della F. I. S. Ricordò in particolare l'esito e le raggiunte finalità, cui la S. U. C. A. I. si prefisse organizzando la staffetta sciatoria nazionale dal Nevoso alla Vetta d'Italia e la gara di sci in alta montagna per la Coppa delle Giulie. Comunicò inoltre, passando a trattare dell'attività alpinistica che quest'anno da parte di sucaini triestini, vennero effettuate, sia sulle Giulie che sulle Dolomiti, complessivamente dodici prime salite o attraversate, enumerandole e citando i nomi dei valorosi salitori, al cui indirizzo l'Assemblea proruppe in un caloroso e sincero applauso. Citò inoltre tutte le varie salite individuali effettuate da soci quest'estate, salite che dalle Giulie, vanno alla Jungfrau, al Monch, al Finsteraarhorn al Grand Combin al Col d'Amianthe, alla Grande Tête di By, Dente del Gigante, Monte Bianco, alle innumerevoli salite sulle Dolomiti, fra le quali le più importanti alle Torri di Vajolett, al Catenaccio per la parete est, alla Torre Winkler per la parete Rizzi, alla Stabler per la Fehrmann, alla Delago per i camini strapiombanti, alle Cinque Dita per lo spigolo sud-ovest, alla Terza Torre di Sella, al Campanil Basso di Brenta, al Cimon della Pala per la parete sud-ovest, al la Tofana di Roces per la parete sud, al Sassolungo per la parete nord-est, al Camino Adag ed alle più di cento salite dolomitiche compiute alla tendopoli del Falzarego dal numeroso contingente di triestini colà recatosi.

Riferì in merito ai rifugi, facendo rilevare il bellissimo successo dell'inaugurazione dello «Stuparich» e comunicando la imminente inaugurazione del «F.lli Brunner» nella valle di Rio Bianco e possibilmente un rifugio sul fondo della Spranja. Sperabile con l'aiuto delle autorità militari, verrà riattato il «Regina Margherita» nel gruppo del Canin a Sella Buia.

La S. U. C. A. I. svolgerà poi la sua attenzione alle Giulie orientali ed in questo senso vari sono i progetti allo studio.

Dopo un saluto rivolto ai soci che nella decorsa estate, quali alpini od artiglieri da montagna, parteciparono alle escursioni estive ed ai soci di Capodistria Pisino, Udine e Cividale, il segretario chiuse applauditissimo la sua relazione passando poi nella qualità pure di cassiere ad esporre i bilanci sociali, che vennero approvati ad unanimità dopo brevi spigeazioni. A questo proposito egli fece presente come sia intendimento della S. U. C. A. I. di iniziare la pubblicazione di un Comunicato Mensile e di migliorare la sistemazione della sede sociale, che dato l'aumento dei soci, si dimostra insufficiente.

Odo Somengo chiuse le sue esposizioni, auspicando all'avvenire radioso dell'Istituzione, sulla grande strada che essa percorre e che confina con trasparenze luminose. Qualche santo aiuterà — disse egli — forse Iddio medesimo, che creò la montagna una volta, affinchè oggi i sucaini possano dilagare per le belle plaghe alpine e su per le creste ardue su le cime che confinano con il cielo, a riapprendere le smarrite voci della natura, a ritrovare il regno solingo della dolce vita, ed amare sempre più la Patria. Calorosi applausi gli vennero tributati.

Toccò quindi al consigliere Fabio Cusin di esporre la situazione con la Direzione Generale e di proporre l'approvazione di un nuovo regolamento interno e l'affidamento al nuovo Consiglio Direttivo dei pieni poteri in merito.

La concettosa, lunga e piana relazione esaminò principalmente la questione dei tributi finanziari alla Direzione Generale, le questioni insorte con il C. A. I. e le necessità amministrative dell'organismo sucaino provinciale. Il relatore venne rimeritato da vive approvazioni e la richiesta dei pieni poteri ed il nuovo regolamento interno vennero approvati dall'Assemblea ad unanimità, dopo che il relatore ebbe date tranquillanti assicurazioni in merito al tesseramento per il 1926, e date varie spiegazioni a diversi interpellanti.

Il presidente Suppancig cedette quindi la presidenza al dott. Pierpaolo Luzzatto, presidente del Comitato Elettorale, che comunicò i candidati alle cariche per l'anno 1925-1926. Risultarono eletti a stragrande maggioranza: a presidente l'ing. Pino Almagià; a vice presidente Fabio Cusin; a segretario Odo Samengo; a cassiere Carlo Cochler ed a consiglieri Bruno Basilisco, Guido Windspach; Giorgio Talkoner; Paolo Ferrari ed Ermanno Rizzardi.

GEMONA

Per i nostri Morti

Ieri, il nostro Camposanto è stato meta di continuo affollato pellegrinaggio. Il Comune per primo inviò una corona in omaggio a tutti i defunti, poi, i Combattenti ne portarono un'altra pei loro compagni d'arme caduti.

Alle 20 un lungo corteo di fascisti, preceduto dalle autorità e dalla milizia, si è formato in piazza V. E. per recarsi in Cimitero a portare una grandiosa corona per i defunti benefattori del Comune. La corona è stata deposta sulla tomba del cav. Don Valentino Baldissera, che fu il più grande benefattore poiché lasciò il suo vistoso patrimonio a beneficio dei poveri del Comune.

E' stato un nobile gesto di gratitudine verso la memoria dell'illustre benefico concittadino. Purtroppo negli anni decorsi nessuno si è ricordato di lui nella mesta ricorrenza. L'atto compiuto dal Fascio e più ancora del Commissario Prefettizio cav. Angeloni ha incontrato il plauso di tutti.

Cospicue elargizioni

Il prefetto ha autorizzato l'amministrazione della Congregazione di Carità ad accettare le due elargizioni di lire tre mila da parte del dott. Rubini, a condizione che la somma destinata alla Congregazione di carità sia investita in titoli di rendita nominali.

La Marcia su Roma

In seguito alla grandiosa festa qui celebrata il 29 ottobre u. p. per la Marcia su Roma sono pervenuti al Commissario prefettizio i seguenti telegrammi:

«On. Barnaba rimettemi copia deliberazione concernenti Fascio e titoli Scuola. Approvo, ringrazio. — *Mussolini*».

«Lieto valoroso commilitone abbia celebrato Sagra Gemonese rinnovando trionfo di Udine rivolgo, a Lei cordialissimi grazie per alto onore di avermi ricordato. — *Barnaba*».

«Ringrazio vivamente del gentile telegramma e prego V. S. rendersi interprete miei sentimenti presso Segretario Politico Fascio e tutti coloro che si associarono nella cortese manifestazione. — Prefetto *Ricci*».

Solenne commemorazione

Il Commissario Prefettizio, d'accordo con l'Associazione A. C., con il Fascio, con il Comando Alpini, ha predisposto per l'anniversario della Vittoria un programma semplice, ma solenne. Vi sarà la funzione di ringraziamento a Dio nel Duomo. I corteo, l'adunata di raccoglimento davanti il monumento ai Caduti.

Al Camposanto

Ieri all'Ospedaletto, seguirono in forma solenne i funerali del garibaldino Giuseppe Canciani fu Pietro, che nel '70 partecipò anche alla presa di Roma. Vi era anche una rappresentanza del Comune di Gemona, composta di impiegati, del corpo Pompieri con una corona di fiori.

La Fiera

Molto affollata riuscì ieri la tradizionale Fiera di Ognissanti. Parecchi gli affari conclusi con prezzi buoni.

PORDENONE

Per il 4 Novembre

Il 4, anniversario della Vittoria, sarà commemorato con cerimonie di particolare solennità. Alle 9, di fronte al Duomo di S. Marco, messa al campo in suffragio dei caduti per la Patria. Dopo, si formerà il corteo che recherà al Cimitero urbano la corona di fiori del Comune in omaggio ai caduti. Le Autorità, le Rappresentanze di Enti e le Associazioni, sono invitate a partecipare alle cerimonie, ed alle Associazioni si raccomanda di intervenire coi vessilli.

Funebri Polese

Stamane, solenni riescirono le onoranze funebri del cav. Antonio Polese. Dietro la bara venivano i congiunti; la rappresentanza del Comune con gonfalone; le rappresentanze delle Associazioni Commerciali; degli Istituti di beneficenza, delle Scuole Commerciali; dei Reduci delle Patrie Battaglie, degli ex combattenti ed altri; altre autorità ed una folla di cittadini di ogni ceto e condizione sociale. Il corteo funebre era aperto da un drappello del 40 Genova.

Nella Chiesa S. Giorgio si celebrò la messa funebre, dopo di che il corteo si ricompose e lentamente proseguì fino al sottopassaggio della ferrovia di via Cappuccini. Ivi sostò. Diedero l'estremo saluto alla salma il cav. prof. Duse assessore per il Comune, il cav. Asquini per gli amici, il comm. Cavarzerani per la Banca Cooperativa, ed il cav. avv. Policreti. Il corteo proseguì poi pel Cimitero.

Beneficenza della «Buoni Amici»

La Società «Buoni Amici» sabato sera tenne il rituale banchetto di fine d'anno finanziario, servito lodevolmente dal cav. Giovanni Maddalena. Tra i soci si raccolsero lire 60, che furono passate all'Asilo Infantile.

MORTEGLIANO

CENTOMILA LIRE DI VINCITA a un compaesano

Nell'ultima estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Tre Venezie, il sig. Pietro Borsetta di Mortegliano, con l'obbligazione n. 52479, ebbe il premio di lire 100.000.

FORGARIA

Stanco della vita si spara al cuore

Un tragico fatto, ha recato in paese profonda impressione.

Lo studente Raimondo Bosero di 24 anni, i cui genitori risiedono nella Romania, ritornava sabato sera da Milano dopo aver sostenuto gli esami al Politecnico.

Egli rientrava in casa senza che se ne accorgesse lo zio rag. cav. Paolino Jem, e circa le ore 6, si sparava un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo cadavere.

Nella stanza, accanto al cadavere, furono rinvenute due lettere: una diretta al padre, l'altra alla madre.

Il Bosero fu allievo del collegio Toppo di Udine e licenziatosi in fisico-matematica si iscrisse al Politecnico di Milano. Come abbiamo detto i suoi genitori risiedono a Bukarest: egli abitò sempre in Italia e passava le vacanze qui a Forgaria nella casa della quale è comproprietaria la madre sua, sorella del rag. Iem, direttore della Banca di Maniago.

L'infelice passò il mese di Settembre in Romania con i genitori e poi si portò a Milano per sostenere gli esami del 2.o corso al Politecnico.

Sembra che il suicidio debba attribuirsi a nevrastenia.

OSOPPO

L'adesione di S. E. Mussolini alla commemoraz. sul Monte Festa

Al nostro instancabile benemerito Sindaco signor Antonio Faleschini è pervenuto da Roma il telegramma seguente:

Presidente Consiglio Ministri, spiacente che precedenti impegni non gli consentano d'intervenire 4 novembre prossimo alla rievocazione della gloriosa resistenza Monte Festa, mi ha incaricato rendermi interprete dei suoi vivi ringraziamenti per cortese invito, e della sua cordiale adesione alla patriottica manifestazione. — Sottosegretario di Stato alla Presidenza Consiglio Ministri: Suardo.

TARCENTO

Gara di calcio

La squadra tarcentina ha ieri giocato sul campo di Spilimbergo, ed ha battuto quel Club calcistico con tre goals a zero.

Al Camposanto

Il camposanto è stato ieri mèta di tutti i cittadini. Le signore del Comitato fascista hanno deposto fiori sulle tombe dei soldati e su quelle dei benefattori.

Il Comune ha poi deposto corone con dediche e così pure il Fascio locale.

Per la lotta contro il cancro

Si è riunito sabato sera sotto la presidenza del barone sen. Elio Morpurgo, il Consiglio Direttivo della Sezione Friulana della Lega per la lotta contro il cancro. Erano presenti i consiglieri dott. cav. Cavarzerani, dott. prof. Pennato, dott. prof. Varisco prof. Enrico Morpurgo; avevano giustificato la loro assenza l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco il prof. Dall'Acqua, il comm. Ugo Zilli, i rappresentanti del Comune di Udine e della Cassa di Risparmio.

Il Presidente riferì anzitutto sull'esito finora raggiunto dalla sottoscrizione aperta nello scorso luglio, per la raccolta di fondi: ed annunciò che le adesioni pervenute da Enti e da privati importano una cifra complessiva di L. 131.630. Questa somma, però, non è tutta attualmente disponibile: fra i contributi più cospicui alcuni saranno versati in rate, così che non se ne potrà realizzare l'intero importo se non entro un quinquennio. Il Cosiglio per iniziare al più presto una pratica attività, pregò il sen. Morpurgo di studiare il modo più conveniente per ottenere da un Istituto cittadino di credito antecipazioni sulle sottoscrizioni già pervenute, ma da riscuotersi in seguito.

Quanto al programma d'azione, il Consiglio ribadì i concetti già espressi nella circolare diramata al pubblico; e riconobbe di dover gradatamente effetuare tutti quei provvedimenti che valgano a combattere il terribile flagello e specialmente:

a) promuovere un'attiva propaganda per la profilassi e per la precoce diagnosi del cancro;

b) contribuire alla fondazione e al mantenimento di Istituti per la cura dei neoplasmi maligni;

c) disciplinare l'assistenza ospedaliera e organizzare quella domiciliare dei carcinomatosi incurabili;

d) favorire gli studi per la conoscenza e la cura dei tumori maligni.

Per quanto si riferisce all'azione indicata nel comma a), il dott. cav. Cavarzerani, Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia, si assunse di fare appello alla volonterosa collaborazione di tutti i sanitari friulani; mentre il Consiglio si riserbò di promuovere e di favorire altre iniziative atte a integrare tale compito.

Il dott. Chizzola espose quindi le condizioni, i prezzi e le modalità per l'acquisto di una quantità di radio sufficiente ad una efficace terapia con questo nuovissimo mezzo. Il Consiglio decise che la compera del prezioso elemento debba effettuarsi al più presto, e cioè appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno.

Infine il prof. Varisco propose di invitare a Udine, nel prossimo inverno, qualche illustre specialista di oncologia, per tenere conferenze di propaganda al pubblico ed ai medici. Dopo breve discussione sul carattere che dovrebbero avere tali conferenze, venne dato incarico ai professori Pennato e Varisco ed al dott. Cavarzerani di concretare il programma.

Cronaca Cittadina

Udine celebra degnamente il 4 novembre

Le disposizioni per la cerimonia

Abbiamo detto della riunione seguita l'altro giorno onde prendere gli opportuni accordi per celebrare degnamente l'anniversario della vittoria. Venne stabilito di organizzare un corteo che percorrendo via Poscolle; piazza XX Settembre; Piazza Garibaldi; via Cavallotti; via Vittorio Veneto; piazza V. Emanuele, si rechi al piazzale del Castello ove avverrà la commemorazione ufficiale.

Il corteo si formerà in tre parti, nella seguente formazione:

I. Parte: Plotone Vigili e Pompieri — Musica — Orfani di guerra — Scuole elementari — Esploratori Nazionali e Cattolici — Scuola e Famiglia — Balilla.

II. Parte: Bandiera Comune con scorta di onore — Labaro Nastro Azzurro con scorta d'onore — Veterani e Reduci delle P. B. e Reduci d'Africa — Madri e Vedove dei Caduti — Mutilati e Tubercolotici di Guerra — Volontari di Guerra — Bandiera Federazione Provinciale Combattenti con scorta — Arditi — Cravatte Rosse — ex Bersaglieri — ex Alpini — ex Carabinieri — ex Finanzieri — Sezione Combattenti di Udine con tutti coloro che non fanno parte di sezioni autonome.

III. Parte: Musica — Milizia — Autorità — Labaro Federazione Provinciale Fascista — Avanguardisti — Fascio di Udine Fascio Femminile — Sindacati Fascisti — Associazione Ferrovieri fascisti — Dante Alighieri — Tiro a Segno.

Musica — R. Istituto Magistrale — Collegio Uccellis — Liceo Ginnasio — Istituto Tecnico — Liceo Scientifico — R. Scuola Industriale — R. Scuola Complementare — Istituto Musicale — Istituto Magistrale Arcivescovile femminile — Toppo Wassermann — Collegio Arcivescovile — Dimesse — Tomadini — Renati — Carlo Facci — Ricreatorio Festivo Udinese — altri istituti scolastici privati.

Accademia di Udine — Società Filologica — Università Popolare — Deputazione di Storia Patria — Associazione Studentesca.

Società Operaia di M. S. — Associazione Commercianti ed Industriali — Unione Negozianti ed esercenti — Società Orchestrale — Società di M. S. fra Agenti di commercio — Parrucchieri — Pittori e Decoratori — Calzolai — Pompieri Falegnami, eventuali altre associazioni economiche e di mestiere.

L'adunata per partecipare al corteo è fissata per le ore 9 sul piazzale 26 luglio, e il corteo comincia a muoversi alle ore 9.45.

Il Comitato avverte che alla salita del Castello i soli alfieri con i labari e le bandiere si staccheranno dal corteo per entrare dal portone sud e prendere posto sulla gradinata prospicente al piazzale: tutti gli altri componenti il corteo proseguiranno in ordine sul piazzale e prenderanno i posti che verranno assegnati da appositi incaricati, intorno alle truppe del Presidio già schierate in precedenza, per assistere alla commemorazione della storica data della grande vittoria italiana.

L'accesso al pubblico in Castello avverrà soltanto dopo lo sfilamento del corteo.

Durante il tragitto per la città il corteo dovrà marciare in mezzo alle vie, lasciando sgombri i marciapiedi.

Le musiche suoneranno, alternandosi, gli Inni della Patria.

Appositi incaricati, muniti di distintivo al braccio, dirigeranno la formazione del corteo e l'assegnazione dei posti sia nell'adunata in piazzale XXVI Luglio che in Castello.

Tutti dovranno attenersi strettamente alle disposizioni che tali persone impartiranno.

— Tutti i decorati al Valor Militare iscritti alla Sezione del Nastro devono trovarsi domani alle ore nove sul piazzale 26 Luglio. Il Labaro sarà scortato dalla Sede al piazzale dai componenti il Consiglio direttivo.

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio on. Spezzotti, ha per la circostanza pubblicato il seguente manifesto:

Il Popolo Italiano solennizza la sua Vittoria presenti i seicentomila Morti.

Ovunque un cuore trepidò nell'angoscia, ovunque un ciglio lacrimò di dolore, ovunque si pregò per la salvezza d'Italia ò brillò nel silenzio la fiacola della fede, rifiorisce oggi l'orgoglio del dovere compiuto.

Cittadini!

Accomuniamo a questo Orgoglio la gioia impareggiabile di trovarci uniti nel settimo glorioso per vivere più intensamente la ora dei ricordi ed elevare insieme lo spirito verso le supreme aspirazioni della Patria.

Udine, capitale della guerra, renderà così memore omaggio agli artefici della vittoria.

Cittadini!

In nome dei Mutilati e Invalidi, dei Combattenti, dei Volontari, delle Famiglie dei Caduti, delle organizzazioni fasciste delle Istituzioni patriottiche culturali, economiche, vi invito a partecipare al corteo che si formerà mercoledì 4 corr. alle ore 9 sul piazzale XXVI Luglio.

Evviva l'Italia!

UNA FUNZIONE IN DUOMO

Domani, alle ore 8.30 sarà celebrata in Duomo, a cura della locale Sezioni Madri e Vedove, presenti le Autorità Civili e Militari, una Messa per i Caduti per la Patria.

Sono invitati ad assistervi gli Enti la Associazioni locali ed i cittadini tutti.

IL 4 NOVEMBRE IN SEMINARIO

Nella ricorrenza del 4 novembre, anniversario della Vittoria, e festa di S. Carlo, protettore dei Seminari, vi sarà al mattino una solenne funzione religiosa per i sacerdoti e i chierici morti in guerra. Parteciperà S. E. Mons. Arcivescovo e tutti i professori.

Alle dieci e mezzo, nel teatro dell'Istituto, si svolgerà la cerimonia della distribuzione dei premi a quanti si distinsero nel decorso anno scolastico.

La prolusione sarà tenuta dal rev. prof. Giuseppe Morandini, Prefetto degli studi.

Una cerimonia al Rizzi

Ai Rizzi domani saranno deposte varie corone nel Parco delle rimembranze di Colugna e presso il ricordo ai Caduti.

Tutti i combattenti e rappresentanze dovranno trovarsi alle ore 9 precise sulla piazza di Colugna.

E' assicurato l'intervento del valoroso ex alpino Don Roberto Merluzzi che pronuncierà un discorso commemorativo.

Inviti di associazioni

— Il console comandante la Legione cav. Cesare Grego, avverte i sigg. Ufficiali f. q. e tutti quelli residenti in Udine che non hanno comando di reparto che sono invitati di trovarsi il giorno 4 alle ore 9 al Comando di Legione (Piazza V. E.) in grande uniforme per prendere parte al corteo per la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria.

Il presente invito sostituisce l'avviso personale che, come si può comprendere, non è necessario inviare per tali solennità.

— Il Comando del Distretto avverte gli Ufficiali in congedo della guarnigione di Udine che sono autorizzati per il giorno 4 a vestire la grande uniforme e sono invitati a intervenire alla cerimonia commemorativa della Vittoria che si terrà alle ore 11 sul Piazzale del Castello.

— Il Fascio di Udine, avverte tutti i Fascisti di trovarsi in Sede mercoledì 4 corr. alle ore 8.30, in camicia nera e decorazioni per partecipare alla cerimonia della Festa della Vittoria.

— I soci dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra Sezione Provinciale di Udine, sono invitati tutti a partecipare al Corteo e per la Comunicazione della Vittoria.

Adunata domani ore 9, sede sociale Palazzo del Combattente, Piazzale 26 Luglio.

— Gli esploratori Reali sono invitati a trovarsi domani nei locali della sede (Scuole Elementari di via Dante), alle ore 7.30 precise, in divisa di parata, onde partecipare in rappresentanza all'imponente corteo.

— I Combattenti della sezione di Udine sono invitati a trovarsi alle ore 9 di domani sul piazzale XXVI Luglio.

Un po' di meteorologia

L'ultima settimana di ottobre e i primi due giorni di novembre sono stati caratterizzati dalla bellezza del tempo e dalle elevate temperature le cui massime si sono aggirate tra i 19 e i 21 centigradi.

Temperature così elevate per questo periodo si riscontrano altre volte nell'ultimo venticinquennio non mai però per tanti giorni consecutivi come nei giorni scorsi.

Sfogliando gli annali ritroviamo una massima isolata di 18.4 il nove novembre 1900; tre massime di circa 19.5 il 2 3 e 4 novembre 1903, e una massima di 21 il 31 ottobre 1904.

I giorni 28, 29 e 30 dell'ottobre 1908 hanno pure dato temperature massime tra 18 e 19 gradi e infine il primo novembre 1923 ha dato una massima di 21.5 veramente eccezionale.

La situazione barometrica però sta mutando e non è improbabile che i prossimi giorni subiscano una diminuzione di temperatura... e forse un mutamento nello «stato del cielo».

***

Passando al sole è noto che quest'anno esso raggiunge un massimo di macchie. Wex, Fritz, Dauson e altri studiosi sostengono che tranne eccezioni locali gli anni di massime macchie sarebbero freschi e piovosi mentre quelli di minime macchie sarebbero caldi e secchi.

A titolo di curiosità aggiungiamo pure che i dottori Vallot Sardou e Favre comunicarono all'Accademia di Medicina di Parigi come avessero potuto constatare che «il passaggio delle macchie solari al meridiano centrale coincide generalmente con recrudescenza di varie malattie croniche quali quelle del cuore, del fegato, delle reni e del sistema nervoso».

Dobbiamo creder loro?

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci prepetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cav. di gran croce Tiberio Vittorio dei conti Deciani. Hanno versato lire 10: Beretta conte Antonio; Bosero Augusto; Giuseppe Vernitzhig; Misani comm. prof. Massimo; Valentinis co. G. Batta Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Fanna Vittorio; Bertoli Anna. Totale L. 430.

Un messaggio dei Cavalieri d'Italia

Prima di sciogliere il loro pellegrinaggio — del quale demmo ampie notizie — i cavalieri d'Italia hanno formulato a Redipuglia il seguente nobile messaggio:

«L'Associazione dell'Arma di Cavalleria, inginocchiata nel giorno di Ognissanti dinanzi alle sacre tombe della invitta Armata, invia il saluto fraterno del cuore alle Madri e Spose che donarono alla Patria i propri affetti ai mutilati gloriosi, ai combattenti, a quanti lottarono e soffersero nel nome e per la gloria d'Italia».

***

A proposito del pellegrinaggio ci piace rilevare come esso si svolse più che ordinatamente. Anche durante il soggiorno a Udine il servizio di dislocazione e alloggi funzionò in modo incomiabile. Merito questo dell'E. N. I. T. e del suo egregio rappresentante per Udine magg. cav. Antonio Paretti.

ERRORE DI NOME

Ieri, a proposito della cerimonia dei Cavalieri d'Italia a Redipuglia, abbiamo scritto che la Messa è stata celebrata da Don Aimale, mentre lo fu da Don Vinai, anch'egli mirabile figura di sacerdote soldato.

UN DIRETTORIO PROVVISORIO per la Sezione del Fascio

Il segretario politico del Fascio di Udine, valendosi delle facoltà concessagli dal direttorio Nazionale ha formato un Direttorio Provvisorio, che resterà in carica fino alla regolare assemblea.

Fanno parte di esso oltre al segretario politico: S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, co. on. Gino di Caporiacco cav. prof. Osvaldo Mazzocco, console cav. Cesare Grego, seniore cav. Alberto Liuzzi, geom. Augusto Sarti, Augusto Degani, Leone Reccardini, cav. prof. Carlo D'Alessandro, prof. Felice Cavallotti, co. Gino Florio.

Il prefetto consegnerà la med. d'oro all'Istituto di Rubignacco

Domenica prossima, alle ore 14.30 il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, consegnerà la medaglia d'oro all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco medaglia assegnata all'Istituto nell'Esposizione di Roma. Saranno pure consegnati i premi agli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico 1924-25.

Pro assistenza scolastica «orfani di guerra»

La famiglia Carodi ha versato a questo Comitato dell'Opera Nazionale, per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra lire 50 in morte di Turrini Guglielmo. La presidenza vivamente ringrazia. Le oblazioni si ricevono alla sede del Comitato stesso presso l'Istituto magistrale Caterina Percotto, Via dell'Ospitale n. 3.

CORSO SERALE DI STENOGRAFIA

Per l'interessamento di S. E. l'on. Spezzotti si sono potuti ottenere i locali presso il R. Istituto Tecnico per il Corso di Stenografia. Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Istituto dal bidello sig. Angelo Cossettini. Le lezioni avranno inizio il giorno 9 corr., alle ore 20.

UN LASCITO ALLA CONGREGAZIONE di CARITA'

Il Prefetto del Friuli, con decreto di ieri, ha autorizzato la congregazione di Carità ad accettare il legato di lire 550 disposto in suo favore dal co. Giuseppe di Colloredo Mels fu Giovanni con suo testamento olografo 26 luglio 1924.

L'OSPIZIO MARINO DELLA SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA.

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha autorizzato la Società Protettrice dell'Infanzia ad acquistare dall'Ospizio Marino austriaco di Vienna mq. 698 di terreno sito in Grado per il prezzo convenuto di lire 35900.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte di Badini Antonio: Felcher Giovanni 5.

ASILO NOTTURNO — In memoria dei suoi cari morti: Famiglia Metz Gagliardo 50.

CASA DI RICOVERO — In morte di Badini Antonio: Marchetti Romeo 10.

RICREATORIO CARLO FACCI — In morte del geom. Gino Nobile: Giuseppe Occhialini 10.

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Famiglia Orgnani Martina 50 — Famiglia Valentinis Tomeo 50.

OTTUAGENARIA INVESTITA da un ciclista

Tale Anna Tomaduzzi di anni 83 fu Tomasino, ricoverata presso la Pia Casa di Ricovero, mentre ieri attraversava Piazza Umberto I., fu investita e travolta da una bicicletta sopraggiungente a grande velocità.

Raccolta da alcuni presenti, più morta che viva, con una carrozza fu trasportata al Civico Ospedale, ove il dott. Penasa le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, guaribile in 12 giorni.

ESPOSIZIONE TREMONTI

si è chiusa ieri sera. Anche durante la giornata di ieri e fino all'ultimo, la processione continua dei passanti — una vera processione, per la visita al Cimitero — sostava dinanzi alla magnifica mostra, ammirando. E ben giustificata era tale ammirazione. Le vetrine erano un gioiello di eleganza e buon gusto: l'interno del negozio, un ricco assortito emporio. E il cav. uff. Angelo Tremonti, il continuatore dell'antica Ditta Tremonti, aveva tutto disposto con quel senso squisito che palesa la genialità dell'artista. Semplice l'addobbo e delle vetrine e dell'interno, tenui orlature in edera; ma quelle, diremo, venature di verde davano una impressione gradevole di freschezza a tutto l'insieme con un giuoco di tinte di graziosissimo effetto. Il verde metallico dell'edera, infatti, massime sotto la ferma luce delle lampadine elettriche armonizzava perfettamente con la policromia dei rami, dei bronzi, delle multiformi cucine e stufe e scaldabagni, ecc.

Congratulazioni al cav. uff. Angelo Tremonti, pel quale ogni anno segna un progresso nelle affermazioni di una operosità senza tregue, che mira sempre più ad alto, e considera il lavoro per il conseguimento del meglio come un dovere non soltanto verso di sè e della propria famiglia, ma verso la Piccola Patria ch'egli onora e contribuisce a rendere sempre più prosperosa.

MEDICI CHE LASCIANO LA CITTA' NOSTRA

L'altra sera, in una sala del Ristorante Moretti, fuori Porta Venezia, addobbata con ricercatezza e buon gusto, seguì una cena di... commiato augurale a tre sanitari del nostro Ospedale: dott. Luigi Tomasi, dott. Giorgio Petronio, dott. Luigi Rieppi di Luigi i quali lasciano la città nostra per trasferirsi nelle rispettive condotte.

I giovani medici, durante la loro permanenza al nostro Ospedale, seppero cattivarsi le simpatie generali e profonda stima per il loro sapere.

Agli auguri dei colleghi loro, aggiungiamo pure i nostri, di lunga e felice carriera.

DUE LADRI ARRESTATI IN TRENO

Il carabiniere Volpato, della Stazione di Basiliano, ha abilmente tratto in arresto sul treno Udine-Treviso N. 1649, due individui che erano riusciti ad impossessarsi di una valigetta di proprietà del sig. Giovanni Vettor rappresentante della Società Anonima Cereali di Treviso.

Questi viaggiava in uno scompartimento di II classe e la valigetta era riposta nel portabagagli.

I ladri che se n'erano impossessati durante una sua breve assenza, sono due udinesi: tali Guglielmo Jacob di Giacomo di anni 26, e G. B. Vanini di Pietro, d'anni 28, abitanti il primo in via Grazzano n. 3 e l'altro a S. Rocco (Baracche).

UN FURTO ai Casali Paparotti

L'altra notte, dall'officina del signor Ettore Vellini sita nei pressi dei Casali Papparotti, sparirono: una bicicletta motoretta e due biciclette.

In seguito alle indagini, prontamente esperite dai Reali Carabinieri di Porta Aquileia, furono tratti in arresto, quali presunti autori del furto, tali Guerrino Tosoni e Eugenio Zuccolo entrambi di Udine.

FERITO DA DUE FRATELLI

Ieri si presentava all'Ospedale tale Antonio Cozzarolo di anni 26 fu Giuseppe da Remanzacco per farsi medicare una ferita da taglio alla regione zigomatica destra e varie contusioni al naso.

Al sanitario, il Cozzarolo riferì di essere stato ferito dai fratelli Gino e Umberto Colle, in casa di certo Biffis, a San Gottardo.

Fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Il suicidio a Trieste di una vecchia signora Udinese

Ieri mattina, a Trieste, due carabinieri si trovavano a passare per Piazza della Libertà, allorquando udirono due colpi di arma da fuoco provenire dal vicino giardino. Ivi si recarono e videro su una panca del primo giardinetto una vecchia signora accasciata su se stessa: dalla tempia destra le usciva un rivoletto di sangue.

Trasportata all'Ospedale civile, la suicida fu giudicata in immediato pericolo di vita. Il proiettile era entrato dalla tempia destra e aveva leso il cervello. La signora con un filo di voce mormorò il suo nome: Virginia Bergagna di 67 anni. Disse ch'era giunta ieri sera col treno di Udine e che abitava colà in via Aquileia.

In un taschino della giacca essa aveva un biglietto scritto a matita, che diceva:

«Egregio commissario: per risparmiarvi delle indagini inutili, vi dico subito che sono straniera, sola al mondo e vecchia. Con questi requisiti, credo un dovere, più che un diritto, intraprendere quel viaggio che non ha ritorno. Una preghiera, signore. Se nel mio taschino ritrovate un po' di denaro, regalatelo al becchino che mi usa la carità di sotterrarmi, vestita».

I carabinieri hanno rinvenuto nella borsetta lire 3.50, nonchè un biglietto ferroviario di seconda classe.

NELLA DIPLOMAZIA

Apprendiamo con piacere che il prof. dott. Giuseppe Bearzotti, insegnante di storia e di diritto canonico nel nostro Seminario, è stato nominato, con biglietto della Segreteria di Stato, ad Uditore della Nunziatura Apostolica del Canadà.

All'egregio professore i migliori auguri.

Cronaca Sportiva

Udinese - Pro Gorizia

(A Gorizia - 4 novembre)

Domani le tre squadre dell'A. C. Udinese (prima, riserve e boys) si incontreranno con le consorelle bianco azzurre della Pro Gorizia.

Sarà questa quindi, specie per le due formazioni massime, una buona prova di allenamento per la prossima giornata di campionato, nella quale i calciatori dell'Udinese, in particolare, dovranno sostenere il difficile confronto coi nero azzurri del Pisa.

L'ultimo incontro fra le due compagnie friulane avvenne il primo giorno del corrente anno, a Udine, e i bianco neri allora vinsero per tre punti a uno. La partita di ritorno non potè, per ragioni molteplici, che essere rinviata di occasione in occasione, per giungervi finalmente, domani, ricorrendo l'anniversario della vittoria.

La gara si presenta interessante non solamente dal lato sportivo. I forti atleti goriziani sono giunti dopo aspre competizioni a conseguire il proprio posto al sole nella divisione di rincalzo, e nelle partite sin qui disputate, specie sul proprio campo, hanno dimostrato di essere brillantemente all'altezza del nuovo ruolo coperto. Per questo fatto e per la tradizionale e cavalleresca competizione, che esiste tra le due squadre, si può essere certi che nella gara di domani i bianco azzurri si prodigheranno con la maggiore foga per ottenere una vittoria che valorizzerebbe non poco i propri colori.

E l'Udinese? I bianco neri di Liuzzi II hanno sinora sempre avuto la meglio nelle partite disputate coi campioni del Friuli orientale, e data anche la posizione attualmente occupata nel firmamento calcistico nazionale, non dovrebbero neppure questa volta abbassare bandiera.

Vi sono però parecchi dubitativi. In ragione d'essere dei quali, è ben nota alla maggior parte degli sportivi cittadini. La squadra tenta faticosamente di liberarsi dal fardello di sfiducia e di irritazione da cui è stata caricata durante e dopo lo sfortunato inizio del campionato. Crisi quindi, ma crisi che come per ogni squadra non può non avvenire, non è che la conseguenza di uno stato d'animo forse troppo appassionato e deluso.

Una iniezione di energia e di rinvigorimento basterebbe a trattenere i nostri calciatori nella discesa di pessimismo e di insufficente compressione del proprio valore, sulla quale sembrano incamminati.

La partita di Gorizia potrebbe forse fornire il la per uno stato d'animo rinnovato e salutare.

Non abbiamo creduto intervenire nella ridda di pareri e disparati punti di vista nella quale il mondo sportivo udinese si travaglia, e lo abbiamo fatto per un senso di stima e di fiducia verso coloro cui sono oggi affidate le sorti del calcio udinese. Ma alla vigilia di una prova sia pure modesta, ma che potrebbe forse segnare la resurrezione delle belle tradizioni della nostra squadra non vogliamo trascurare di ricordare a tutti un dovere che potrebbe essere un luogo comune, ma che è in tutte le circostanze della vita, il segreto di vittoria. Disciplina e concordia, ripetiamo, per tutti. Per i componenti della squadra i quali devono mettere da parte i pregiudizi, le gelosie, tutto ciò che di illogico e di strambo può passare nella mente, per non essere che la macchina, delicata e potente, che si avvia sicura alle più alte vette. Per gli appassionati di tutte le gradazioni i quali hanno il dovere di aiutare i dirigenti nell'ora presente, difficile e piena di incognite, prestando opera di ragionamento e di pacificazione ed eliminando quindi nei propri discorsi e nelle proprie opere quanto possa essere motivo di discordia e di zizzania.

Con tali intendimenti, tutti potranno farsi un merito di avere contribuito al ritorno de giorni migliori nei quali crediamo e che non potranno tardare.

a. g.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Dato le simpatie acquistate nell'interpretazione del primo film «La valle dei lupi», il celebre cane lupo «Strongheart» ha avuto l'abilità iersera di richiamare nell'elegante Eden vera folla di pubblico, che si è entusiasmata per il bellissimo romanzo di avventure «Urlo alla morte» dramma di novità con protagonista l'intelligentissimo e meraviglioso «Strongheart».

Oggi il programma dalle ore 17 viene replicato.

CINEMA VARIETA' MODERNO — Da questa sera avrà inizio la proiezione della grande film: «Sottane corte», reduce dai più fini ambienti cinematografici d'Italia, nei quali ovunque ha riportato immenso successo.

Nel Varietà, il conosciutssmo «Duo Cerè» col suo ricco e scelto repertorio.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 105.50, Londra 122.50, New York 25.25, Svizzera 486, Belgio 114.

L'emissione di una seconda serie di obbligazioni delle Venezie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

«E' autorizzata l'emissione di una seconda serie, per l'importo di un miliardo di lire al valore nominale, di obbligazioni 3.50 per cento delle Venezie, create con r. decreto-legge 10 maggio 1923, n. 968 e disciplinate dal r. decreto 15 dicembre 1923, N. 2845. I tagli, le caratteristiche, i rimborsi ed i premi riguardanti la seconda serie, sono disciplinati giusta le norme contenute nel r. decreto 15 dicembre 1923, n. 2845. E' autorizzata l'iscrizione nel gran libro del debito pubblico dell'anzidetta seconda serie delle obbligazioni delle Venezie.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il misterioso delitto di Alesso.

La prima udienza

Stamane alla Corte D'Assise ha avuto inizio l'ultimo processo della presente sessione, processo che — come ieri rilevammo riferendone ampiamente — si presenta di una speciale importanza. E ciò non solamente per il fatto, ma anche perchè trattasi di dibattimento indiziario, conchiuso dopo una difficile e laboriosa istruttoria.

La sera del 7 marzo 1924 ad Alesso di Trasaghis veniva ucciso con una fucilata certo Augusto Stefanutti uomo robusto ed aitante della persona, non avendo ancora toccato la quarantina.

Lo Stefanutti Augusto si era recato, come il consueto dopo cena in casa delle sorelle nubili Maria e Domenica che abitavano a due passi della propria e quivi seduto accanto allo «spoler» e volgendo le spalle ad una finestra munita d'inferriata e di rete metallica stava chiaccherando.

Egli teneva sulle ginocchia il suo ultimo nato, il figlio Enrico di due anni, che faceva trastullare canticchiando una nenia.

Ad un tratto, dietro all'inferriata della finestra vi fu una vampata rossastra ed uno sparo rintronò nella cucina, mentre lo Stefanutti cadeva esamine nell'impiantito, con i polmoni perforati.

La sera stessa giunse ad Alesso l'autorità giudiziaria, ma nulla fu possibile accertare.

Dopo vaghi sospetti si procedette in un primo momento all'arresto di certi Giovanni Stefanutti e Pio Turrisini, e poi anche dlela vedova dell'Augusto Stefanutti (non vi era molto buon sangue fra i due conjugi) e poi anche delle cognate Angela, Domenica, Caterina e Maria Stefanutti, ma poi tutti furono scarcerati, venendo a mancare contro di essi ogni serio indizio.

Il delitto sembrava dover rimanere impunito, quando improvvisamente nell'aprile, su mandato di cattura del Giudice istruttore di Tolmezzo, veniva arrestato a Ferrara, ove era emigrato per ragioni di lavoro, certo Luigi Stefanutti detto Milanes, un giovanotto dipinto con colori poco buoni, violento e rissoso.

Su costui, che durante l'invasione aveva ucciso un soldato ungherese, si addensarono gravi indizii poichè poche settimane prima del fatto era stato in lite con l'Augusto Stefanutti, profferendo poi anche propositi di vendetta. E così si giunse al suo arresto.

In istruttoria l'accusato negò recisamente, difendendosi con molta energia. Egli è patrocinato dagli avvocati Driussi e Scrosoppi. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sacerdote.

Interrogatorio dello Stefanutti

Dopo la formazione della Giuria e le formalità d'uso, — verso le 11 —, il presidente cav. uff. Moraglia procede all'interrogatorio dell'accusato.

Il Luigi Stefanutti, dall'aspetto mite, risponde pacalamente, con accento friulano.

Comincia col proclamarsi innocente e afferma che la sera del fatto egli erasi recato a dormire alle 19.30, mezz'ora dopo sua moglie.

Pres. — Era vostra abitudine di recarvi a dormire presto?

Stef. — Sissignore, mi ritiravo sempre per tempo.

Pres. — La sera del fatto avete mandato a comperare liquori?

Stef. — Sissignore: mezzo litro di vino ed un quarto di marsala.

Pres. — Quando venne a chiamarvi vostra madre?

— Stef. — Dormivo già da qualche tempo, quando mia madre mi svegliò dicendo che avevano sparato all'Augusto. Mia moglie si alzò, ed io invece rimasi a letto, pensando che si fosse trattato di una baruffa. Poi mia moglie mi disse che l'Augusto era morto.

Pres. — All'indomani cosa faceste?

Stef. — Seguii anch'io, per curiosità, lo svolgimento delle indagini e mi unii alle voci di commiserazione.

Pres. — Ma i giorni seguenti eravate pensieroso?

Stef. — Nossignore.

Pers. — A voi, dunque, non interessava l'uccisione dell'Augusto?

Stef. — Non mi interessava proprio....

Il presidente continua a rivolgere domande all'accusato, ma questo continua a mantenersi recisamente negativo.

Giura sulla testa della sua creatura di essere innocente; la sua creaturina non è la figlia di un assassino....

Per l'affare dei pioppi egli non ebbe rancori con l'Augusto.

Sono tutte calunnie — esclama l'accusato — le quali non possono colpirmi!

IN PRETURA

Giudice dott. Scandellari — P. M. dott. Gomirato — Cancelliere rag. Grimaldi.

UN'ASSOLUZIONE

Emilio de Cillia, di Meretto, è stato querelato dalla cognata Anna D'Odorico, perchè l'aveva cacciata con violenza da un fondo che essa asseriva le aveva dato in godimento.

Al dibattimento la D'Odorico, costituitasi parte civilecon l'avv. Sanvilli, riafferma la verità del fatto, accusando il cognato di averla anche minacciata con una falce.

Sfilano sulla pedana numerosi testimoni, tra cui un perito, che depongono sul fatto e sugli antecedenti, tra cui una questione di divisione ereditaria vertente tra le parti.

La Parte Civile ed il Pubblico Ministero chiedono che venga affermata la colpevolezza dell'imputato e venga condannato in base all'art. 235 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il difensore dottor Cristano Ridomi sostiene con calore l'innocenza del suo raccomandato, concludendo per l'assoluzione.

Il Pretore manda assolto il de Cillia per insuffìcenza di prove.

ULTIMA ORA

La celebrazione della vittoria a Roma

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: Mercoledì 4 corrente in occasione dell'anniversario della Vittoria sarà celebrata una messa solenne nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re. Presenzieranno alla funzione oltre il corpo diplomatico e rappresentanze del senato della Camera dei deputati, il governo, le alte cariche dello stato, le medaglie d'oro residenti in Roma, i comitati centrali dell'Associazione nazionale combattenti, mutilati, famiglie caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia, il presidente del Consiglio dei Ministri e gli altri membri del governo si recheranno alla Tomba del «Milite Ignoto». Dalle 10 alle 10.30 tutte le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Le disposizioni del ministro della guerra

ROMA, 2. — Il ministero della guerra, interprete degli intendimenti del governo ha impartito disposizioni alle autorità territoriali militari perchè il giorno 4 novembre colla rievocazione delle grandi ore della vittoria sia festeggiato in maniera adeguata e dgena. I comandi di presidio, pur dovendo mantenere alla cerimonia carattere preminentemente militare, sono stati invitati a prendere accordi colle autorità civili al fine di assicurare l'adesione ed il concorso di enti pubblici e delle popolazioni alla cerimonia stessa che dovrà assurgere a solenne esaltazione della ricorrenza e dovrà essere indice del rinnovato spirito nazionale. Alle 8 del mattino saranno eseguite salve d'onore d'artiglieria, cento colpi, in tutti i presidi avente reparti dell'arma. Sarà confezionato un rancio speciale ed effettuata la distribuzione di vino alle truppe. Alle ore 11 tutte le campane civiche suoneranno a festa, mentre nelle singole caserme saranno riuniti i reparti per una breve ma solenne ed austera celebrazione della vittoria. I militari godranno della libera uscita oltre i limiti ordinari. E' stato disposto l'imbandieramento e, a sera, la illuminazione dei pubblici edifici, nonchè il consueto servizio delle musiche militari nelle piazze.

Un discorso commemorativo dell'on. Mussolini

ROMA, 3. — Domani 4, il presidente del consiglio on. Mussolini, pronuncierà al Teatro Costanzi alla presenza dei principi reali e delle alte cariche dello stato il discorso commemorativo.

Un messaggio all'esercito ed all'armata

ROMA, 2. — Il Presidente del consiglio, ministro «ad interim» della Guerra, della Marina e dell'Aviazione, nell'anniversario della Vittoria indirizza all'Esercito, alla Marina ed all'Aviazione il seguente messaggio:

«Soldati, marinai, avieri! Sono oggi sette anni dacchè l'annuncio della Vittoria italiana si diffondevta nel mondo. A voi la gloria di piantare il tricolore sui termini sacri che natura pose ai confini della Patria nostra. Questo comandamento del Re del 24 maggio del 1915: ed il 24 novembre del 1918 al comandamento del loro Re i soldati d'Italia avevano obbedito. Aspra e tormentosa, fra le due date della nuova storia, la nostra guerra sulle impervie vette alpine, sul Carso desolato, nelle mortifere paludi, sui mari misteriosi, per tutte le insidie nei cieli nostri e nemici 5 milioni di combattenti, 600.000 caduti 400.000 mutilati ed invalidi, un milione di feriti; eco le pagine dell'epopea. Ma al chiudersi della grande lotta, dopo una battaglia gigantesca che doveva decidere le sorti della guerra nel mondo, le insegne d'Italia venivano piantate sui giusti limiti della nostra terra, mentre le torme avvilite di un esercito disfatto si incanalavano sulle tristi vie della ritirata. La lotta secolare si concludeva colla catastrofe dell'impero nemico!

Soldati di terra, del mare e del cielo! Nel nome augusto del Re, primo sempre sulle vie del periglio e dell'amore, e per le fortune della Patria, oggi rinnovata nel volere e nella fede, si tempri negli animi vostri in questa data di vittoria la fiera sicurezza che, ove l'avvenire ci imponesse nuove battaglie, i soldati d'Italia conquisterebbero nuove vittorie! — *Mussolini*».

La delegazione italiana è giunta a New York ed è ripartita per Washington

NEW YORK, 2. — Il piroscafo «Duilio» con a bordo la delegazione italiana per il regolamento dei debito di guerra cogli Stati Uniti è giunto nella baia di New York stanotte, alle ore 23.30. Stamane alle ore 8 un rimorchiatore del governo federale conduceva a bordo del Duilio il sottosegretario al tesoro e segretario della Commissione americana, Wilson, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Fletcher, l'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti De Martino, e numerosi giornalisti. Dopo le presentazioni, Wilson ha salutato il conte Volpi e la delegazione italiana a nome del presidente Colidge e del Governo degli Stati Uniti e il conte Volpi ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto. Il conte Volpi, interrogato dai giornalisti, ha fatto alcune dichiarazioni.

Ha detto di non aver nulla da aggiungere alle sue dichiarazioni fatte al suo arrivo a Now York, che l'Italia sia per intraprendere importanti discussioni, con uno spirito di intera lealtà e di sinceri propositi e non stabilirà alcun limite per la discussione.

La prima riunione degli esperti

NEW YORK, 3. — La delegazione italiana, a mezzo treno speciale è ripartita per Washington.

Stamane alle ore 9.30, il ministro delle finanze italiano co. Volpi e il sottosegretario on. Grandi, accompagnati dall'ambasciatore De Martino, si sono recati a rendere ufficialmente visita al Segretario di Stato degli affari esteri, sig. Kellos. Alle ore 10 essi si sono recati alla Tesoreria per visitarvi il segretario di Stato signor Mellon. I colloqui sono stati improntati da una affabile cortesia. Con Mellon si trovava a ricevere i delegati italiani il sottosegretario al tesoro, Winston. Il co. Volpi alle ore 11, accompagnato da tutti i membri della legazione dell'ambasciata italiana, si è recato a deporre una corona di fiori al monumento del milite ignoto a Carlington; quivi si trovava a ricevere i delegati italiani un incaricato del Governo degli Stati Uniti.

La delegazione ha sostato presso il tumulo in reverente raccoglimento, mentre la guardia d'onore presentava le armi. Ha visitato poscia la raccolta dei cimeli dell'esercito americano alla grande guerra. Alle ore 16, al dipartimento della tesoreria avrà luogo la prima riunione delle due delegazioni. I commenti dei giornali sono improntati alla più viva deferenza per il Ministro Volpi e il sottosegretario Grandi e tutti i membri della delegazione italiana.

Secondo i giornali, il co. Volpi si proporrebbe di presentare alla Commissione americana per i debiti un piano di stabilizzazione della lira, preparato e firmato dall'on. Mussolini. Tale piano si baserebbe su un prestito da contrarsi agli Stati Uniti.

L'on. Rocco ospite di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 3. — Reduce dalle cerimonie di Bergamo, il Ministro della Giustizia on. Rocco è stato ricevuto e intrattenuto a colazione del comandante D'Annunzio. L'on. Rocco ha visitato nel pomeriggio il «Vittoriale» la nave «Puglia» ed il museo di Marina. Dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio di Gardone Riviera, S. E. Rocco è partito per Brescia, accompagnato dagli on. Bonanni e Giarratana.

Il princ. d'Assia e la princ. Mafalda a San Rossore

PISA, 3. — Col treno proveniente da Genova sono giunti alla Stazione di Porta Nuova, il Principe d'Assia e la sua consorte Principessa Mafalda, che in automobile hanno proseguito per San Rossore.

Il milite ignoto polacco

La cerimonia grandiosa della inumazinne

VARSAVIA, 3. — Oggi, con cerimonia straordinariamente solenne, è stata inumata, sotto le arcate dello storico palazzo di Sassonia, la salma del soldato ignoto polacco. Il rito è stato celebrato con profonda ed unanime commozione, oltrechè a Varsavia, in tutta la Polonia.

La inumazione del soldato ignoto è stata salutata da venti colpi di cannone sparati dai forit di Varsavia, mentre alla stessa ora, in tutta la Polonia è stato osservato un minuto di religioso silenzio. La sfilata delle rappresentanze, delle autorità e del popolo dinanzi alla tomba è durata parecchie ore. Il R. Ministro d'Italia comm. Majoni a nome del governo italiano e l'addetto militare colonn. Lualdi a nome dell'esercito italiano, hanno deposo sulla tomba magnifiche corone di fiori intrecciate con nastri tricolori.

La morte della suocera dell'on. Massolini

FORLI' 2. — Oggi, in età di 72 anni è morta a Carpeneto la signora Anna Lombardi, suocera del Presidente del Consiglio.

Il mistero di Max Linder

PARIGI, 2. — Intorno alla morte violenta di Max Linder e di sua moglie, regna il mistero. Si tratta di un duplice suicidio, concordato fra i due coniugi? Oppure Max Linder, il re degli artisti della cinematografia comica ha ucciso la moglie e poi sè stesso?... Dalle lettere lasciate non risulta nulla di certo. Ma vengono a galla parecchie rivelazioni sul passato, che fanno propendere per la seconda ipotesi. Max Linder, che ha fatto ridere milioni di persone, dopo il matrimonio aveva mutato umore; geloso lui, gelosa la moglie; frequenti le scenate, l'allontanamento di lei dal letto coniugale, le riappacificazioni.... Ultimamente, dopo una delle solite scenate, la moglie era partita per la Svizzera; Max Linder ne fu disperato e finì col ricercarla con sè.

Ma la signora presentiva la sua fine tragica. «Egli mi ucciderà!» — scrisse in una lettera alla madre. E il grido di angoscia della madre al letto della morente: — «Max, Max, che cosa hai fatto?.....» — può essere un grido rivelatore. Il matrimonio, iniziato con un rapimento, si sarebbe così chiuso con un assassinio e un suicidio, in una camera d'albergo?... Forse. Certo, nè il giorno del rapimento, nè il giorno nuziale nessuno poteva pensare che la felicità dell'ora avrebbe portato ad una tragedia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

IN CIMITERO

Anche ieri, visita di dolenti alla città dei morti; e nuovi fiori sulle tombe; e la processione degli invocanti la pace ai trapassati. Misericordia per essi, o Signore; e che le anime loro soggiornino in eterno nella luce — nella tua immacolata eterna luce!...

Ogni tomba aveva i suoi fiori — ogni tomba, anche di vecchio escavo. Così il buon sacerdote Piva, che per tanti anni visse coi morti e li custodì e pregò per essi: sulla grande pietra che ne ricopre la venerata salma, posavano alcuni crisantemi. La memoria dei buoni non va dispersa...

Anche ci commosse una tomba di epoca più lontana, — 1868; è d'un goriziano, che per l'amore della Madre Patria sofferse e nell'esilio contrasse il morbo che lo travolse nel sepolcro. Passarono cinquantaquattro anni; egli riposa lungi dalla sua bella terra natale; pur vi sono pietosi che lo ricordano ancora. Dice l'iscrizione, incisa su candido marmo infisso nel cupo masso di pietra:

« Giacomo Corrente — da Gorizia — a venticinque anni appena — ridotto agli estremi patimenti dell'esilio — al limitare della Patria — che alberga ancora lo straniero — ristette, pianse, non entrò.

« Addì 12 aprile 1868 — suggellò con la morte — la sua fede.

« L'Emigrazione — onorando l'estremo dovere compiuto — sulla tomba del fratello — questo sasso pose — ara e sanzione di quei principii — cui egli — pure al cominciar della vita — sommessamente obbedì ».

Ad un angolo del masso era intrecciato un nastro tricolore nuovissimo; e qua e là erano sparsi fiori ed altri posavano intorno alla lapide.... Martiri vecchi, d'un'idea che ci accompagnò per tutta la vita, finchè la vedemmo tradotta in realtà fulgente di bellezza e di gloria: l'Italia tutta libera sino agli agognati confini naturali. Martiri vecchi: ma la memoria di coloro che la Patria adorarono e per essa hanno sofferto, non va dispersa.

***

Ed ebbero fiori le croci ed i cippi del sepolcreto militare: ogni cippo, ogni croce li ebbe. E li ebbe il monumento ai morti in guerra — ai lati del quale furono accesi ceri e collocate piante sempreverdi e la cui base fu ornata di fiori. Grandiosa la corona del Comune: grandiosa per le dimensioni, artistica per il disegno nuovo e per l'armonico raggruppamento dei fiori a varie tinte. Entro la colossale ghirlanda esterna, una proporzionata corona di alloro con bacche dorate, dalla quale pendevano i ricchi serici nastri con la dedica. Tutto l'insieme formava un intreccio di bianco, rosso e verde: la bandiera, il simbolo della della Patria — la Patria riconoscente — che ai Figli per essa caduti consacra il mitico alloro.

I martiri ultimi. Chi per la Patria muor, non muore mai...

***

Una scena pietosa. Verso la metà di ottobre fu sepolto, nel riquadro rialzato del Cimitero nuovo dietro la Chiesa, un giovane. Ieri, nel pomeriggio, sulle zolle non ancora segnate da lapide, una giovane, buttatasi ginocchioni a terra, si struggeva in lacrime ed in lamenti. Intorno a lei si fece subito un folto circolo di curiosi; e fra essi qualcuno, massime donne, tentava di confortare l'addolorata.

— Fàisi coragio... A nus tocin a duc' da ches disgrazis...

— Ah che no i pòs, iò, che no i pòs rassegnâmi.... Ah no fossio mai nassude, iò!... Ah fossio muarte ancie iò in che dì che lui a l'è muart!...

— Ma no stâit a dì cussì, po!... O varessin di murì duc', alore, quan-c'al mûr un dai nestris...

— No i pòs pui! no i pòs pui!... A l'è muart tai miei bràz, i ài siaràt iò i voi...

— Ce oleso fà di miôr?... Dût ce che podevis fà, 'e ves fàt...

Il custode potè diradare la folla dei curiosi; ma la povera giovane non la potè rimuovere. Ella continuò a restar ginocchioni, con la parte superiore del corpo piegato verso terra, le mani convulsamente agitate sui fiorecisi ond'era cosparso il terreno... Il custode ci fe' segno che l'infelice non aveva il cervello a posto.

— Le ho spiegato — ci disse — che quella non era la tomba da lei cercata e che invece si trova due numeri più in su. Ma lei s'è buttata lì a terra e lì è rimasta,...

Il dolore, talvolta, fa impazzire.

***

Altra scena: due madri che s'incontrano sul piccolo riquadro sotto cui giace, afferma ciascuno di esse, la propria piccola creatura. Il contrasto si è svolto sabato passato, nel riparto bambini, subito dietro la chiesa. Le due donne erano venute al Camposanto per infiorare la terra alla quale avevano dovuto affidare il tenero frutto delle loro viscere — il loro angioletto. Senonchè, mentre la prima arrivata stava disponendo con rinnovato pianto i fiori; l'altra madre sopraggiunse a contendere il posto.

— Qui sta sepolto mio figlio....

— No: questa è la tomba del mio... Sono mesi che io vengo qui due, tre volte per settimana...

E l'ira le accese e alzarono la voce e gonfiarono entrambe le vene del collo e delle tempie, mentre si fermavano intorno a loro visitatori e visitatrici, per assistere alla insolita e tristissima contesa.

Non occorse ricorrere al giudizio di un re potente come Salomone: bastò il custode, il quale invitò le due madri al proprio ufficio e dimostrò con i registri alla mano, che aveva ragione la prima: il suo idoletto era morto in marzo, l'altro in febbraio: il tumulo di questo precedeva di pochi metri la tomba di quello. Nessun segno, nessun nome precisava il luogo: donde l'equivoco.

Hanno pace, laggiù, sotto la pia terra che li ricopre, i nostri morti: ma i vivi, si fan guerra anche nei cimiteri!

***

In Chiesa. Sotto la cupola che la genialità del sacerdote Piva, ricordati innanzi, rese imponente con i rosoni applicativi, il mistico angelo del Minisini, così delicato ed espressivo, invita ad elevare il pensiero a Dio misericordioso. La luce dei ceri dà a quel candido marmo riflessi mobili e morbidi tali da illudere quasi ch'ei sia creatura discesa vivente dal cielo.... E piante e fiori disposti dietro l'unico altare e sulle basi delle maestose colonne; illeggiadriscono il tempio severo senza menomarne l'austerità... Entrano ed escono cento e mille fedeli, silenziosamente, quasi fossero ombre e s'inginocchiano e silenziosamente pregano. Sono tacite preghiere, che s'innalzano dal cuore fervorosamente, direttamente, senza passare per le labbra spesso impure...

E dall'altare l'Angelo — creato dal genio dell'insigne artista friulano — quelle invocazioni ascolta, ed ecco: esso sta per spiccare il volo con le sue candide ali raccolte, esso sta per salire all'Empireo celeste a deporre al trono di Dio Padre le umili preghiere dei sopravviventi...

Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha nell'urna...

LE PRECI PER I MORTI ALLA CASA DI RICOVERO

Ieri mattina ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in memoria dei benefattori e dei defunti ricoverati del Pio Istituto. Ufficiò il Vic. Gen. Mons. Quargnassi che rivolse belle parole ai ricoverati.

NEL TRIGESIMO

Ieri seguiva il trigesimo della morte del signor Emanuele Pellegrini la cui immatura fine ha arrecato così largo compianto.

A cura della famiglia venne celebrata una messa alla quale oltre i famigliari assistettero anche amici, conoscenti, estimatori dell'estinto, che lasciò di se così bella memoria di cittadino laborioso, di padre esemplare.

FUNEBRI BADINI

Con larghissima partecipazione di amici e conoscenti dell'estinto e dei figli, seguirono ieri nel pomeriggio, i funebri del compianto Antonio Badini, rimasto vittima, come già riferimmo di un incidente sul lavoro.

Dalla Cella mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in camera ardente, l'imponente corteo si mosse, dirigendosi verso la Chiesa del Pio Luogo per l'esequie.

Numerosissime e bellissime le corone portate a mano: le nuore affettuosamente; gli operai della officina Calligaris; gli insegnanti della R. Scuola Industriale; famiglia Calligaris; famiglia Bellina; famiglia Liso; famiglia De Marco; gli amici del figlio Angelo.

Sulla bara posava quella dei figli.

Seguivano la salma, i figli angosciati, il genero, i parenti ed altri congiunti. Poi una folla di persone.

All'Estinto il riverente vale; ai figli, ai parenti, vive condoglianze.

Per il mancato intervento alla cerimonia del 28 ottobre

Abbiamo ricevuto ieri la seguente risposta alla lettera del Presidente della sezione volontari di guerra, rag. M. Agnoli. Devemmo rimandare ad oggi la pubblicazione per assoluta mancanza di spazio:

Egr. sig. Direttore,

Sembra che le mie poche righe circa il mancato intervento dei Volontari di guerra alla cerimonia del 28 corr. abbiano fatto andare in bestia il sig. M. Agnoli o per lo meno gli abbiano fatto perdere la proverbiale olimpica calma tanto da considerarsi, ed anche ciò volontariamente, vittima di consueti attacchi che fino a prova contraria non esistono che nella sua fervida immaginazione.

Ritenga pure il sig. M. Agnoli che quelle mie quattro righe non avevano la pretesa di costringerlo a lambiccarsi il cervello per dimostrarmi che per essere a corto di buone ragioni sa usare magistralmente il sofisma. Così si comprende anche il perchè e si può compatire che fin dalle premesse si ricorra ad un puerile rilievo di forma. Non ho la pretesa di voler dare delle lezioni di lingua, ma francamente non sento neppur la necessità di riceverne proprio del sig. Agnoli.

Osservo pertanto che non si è risposto categoricamente alle singole domande fatte, ma si è preferito scantonare, non tanto abilmente però da non cadere in evidenti contraddizioni. Infatti dato che il Comitato Centrale non ha diramato disposizioni per tale circostanza e dato che i Consigli di sezione possono di loro iniziativa, come egli dice, sostituirsi al Comitato, questo era proprio il caso di doverlo fare ed allora il sig. M. Agnoli avrebbe potuto ben rendersi conto che il consenso di tutte le Società patriottiche era assicurato e non avrebbe potuto nè dovuto quindi mancare quello della grande maggioranza dei Volontari. Ed io penso ancora che proprio in questi casi il presidente non dovrebbe sostituirsi al consiglio e fare o non fare secondo le sue particolari vedute.

In tantissime altre località come emerse dai resoconti giornalistici i volontari hanno partecipato ed a Milano poi, i rappresentanti ufficiali di essi sono stati ricevuti anche dal Capo del Governo Nazionale.

Ora il sig. Agnoli viene anche a dirci a mo' di attenuante premessa che egli è dimissionario; ma da quando se fino ad oggi nessuno e neppure il Consiglio ne era edotto? E per quale motivo, di grazia?

Se fosse per tener fede al formale impegno che egli assunse dinanzi all'assemblea del 10 gennaio 1915, doveva averlo già fatto fin dal decorso maggio come era stato deciso per dare alla sezione la sua regolare rappresentanza.

Ritenga pure il sig. Agnoli che non, puntando su stupide quisquilie grammaticali, si smontano le ragioni avversarie, nè con voli rettorici che in certi casi fanno l'effetto dello specchietto per le allodole.

Ripassi piuttosto lo Statuto sociale, e vedrà che canoni fondamentali dell'Associazione, sono gli art. 2, 3 e 4 dove fra l'altro si parla di custodire ed accrescere la fiamma di amor patrio — di consacrare la nostra opera alla grandezza del Paese — di dare col pensiero e coll'azione il più largo contributo alla causa nazionale sociale ed umana cooperando alla ricostruzione morale ed economica della nazione — alla pacificazione sociale e più particolarmente difendere contro ogni obliqua manovra antinazionale i frutti della Vittoria — rafforzare e diffondere nelle masse una sana propagnda nazionale — cooperare con ogni sforzo alla ricostruzione del paese — di intervenire in ogni vertenza per la tutela dei diritti della nazione ove siano misconosciuti o compromessi ecc. ecc.... e di altri e più ardui cimenti come dice con una cert'aria misteriosa il sig. Agnoli, non vi è accenno(a meno che non pensi che la Sezione possa servire da catapulta al trionfo delle sue personali idee).

A conclusione e come corollario ai suesposti articoli cito ancora (e lo faccio poichè ritengo che almeno lo Statuto dei Volontari non sia segreto) l'art. 35: L'Associazione dei Volontari di guerra e sue sezioni, dovrà tenersi in contatto con le Associazioni di carattere nazionale e prender parte ad ogni manifestazione nazionale e locale che abbia corrispondenza con le idee fondamentali dell'Associazione.

E ciò fia suggel!... poichè resta dimostrato che, il sig. Agnoli è volontario anche nel modo di interpretare in forma tutta sua ed arbitraria, lo Statuto Sociale.

Ho finito, e stia pur tranquillo che per il momento non replicherò.

Grazie sig. Direttore e con distinta stima mi creda

Obbl.mo *Geom. Zilli*

Udine, 31 novembre 1295

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Nel mondo degli affari

Recesso di società

Il socio accomandatario Edonti Silvestri Luciano di ignoti di Ribis di Reana, recedette dalla Società in accomandita semplice «Costruzione e gestione fornace di Fontanabuona di Pagnacco».

I soci presenti Pressotti Carlo fu L. di Pagnacco, Peressutti Guido fu Angelo e Mesaglio Antonio di Giuseppe di Adegliacco accettarono il recesso del loro socio accomandatario Edonti Silvestro Luciano. Rimase così nella Società in accomandita semplice solo il socio accomandatario illimitatamente responsabile il signor Peressutti Guido fu Angelo e Carlo fu Leonardo e Mesaglio Antonio fu Giuseppe.

Convocazione di Creditori

Dal Tribunale è stata ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Gino Agnoli e C. Società in accomandita semplice Impianti e forniture elettriche di Udine in liquidazione, pel giorno 23 nov. alle ore 10 ant. avanti il Giudice delegato di Pietro avv. cav. Francesco per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 45 per cento ai chirografari da pagarsi il 20 per cento entro 3 mesi e il 25 per cento entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia del cav. Achille Piccini fu Giuseppe di Udine.

Venne nominato Commissario giudiziale il rag. Ezio Cabrini.

Curatori definitivi

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Vittorio Gangini il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo; e del fallimento di Giuseppe Zavagli il curatore provvisorio signor avv. Luigi Barzan.